

Prescrizione AIA e IOMS "Field Inspection" da adempimento a opportunità nella vision ISO14001



IPLOM

Busalla, 16 settembre 2021
Relatori_ Ing. Gianfranco PEIRETTI RSP-Manager Elena LOMBARDI, Fabio PIZZORNO HSE IPLOM S.p.A.

1

IL SITO E IL SUO CONTESTO

IPLOM



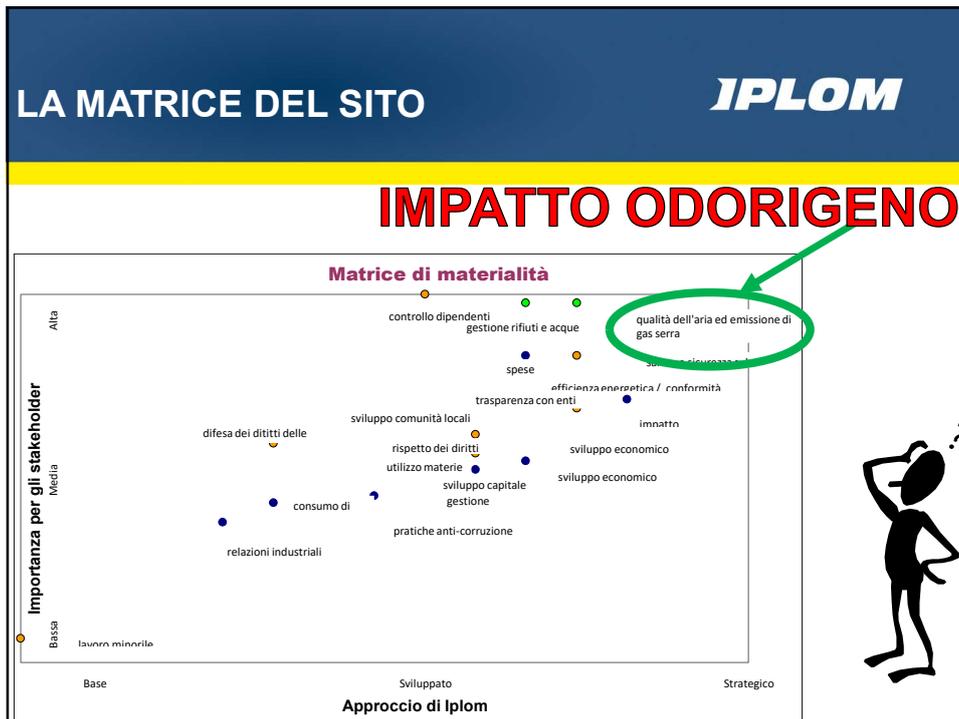
2



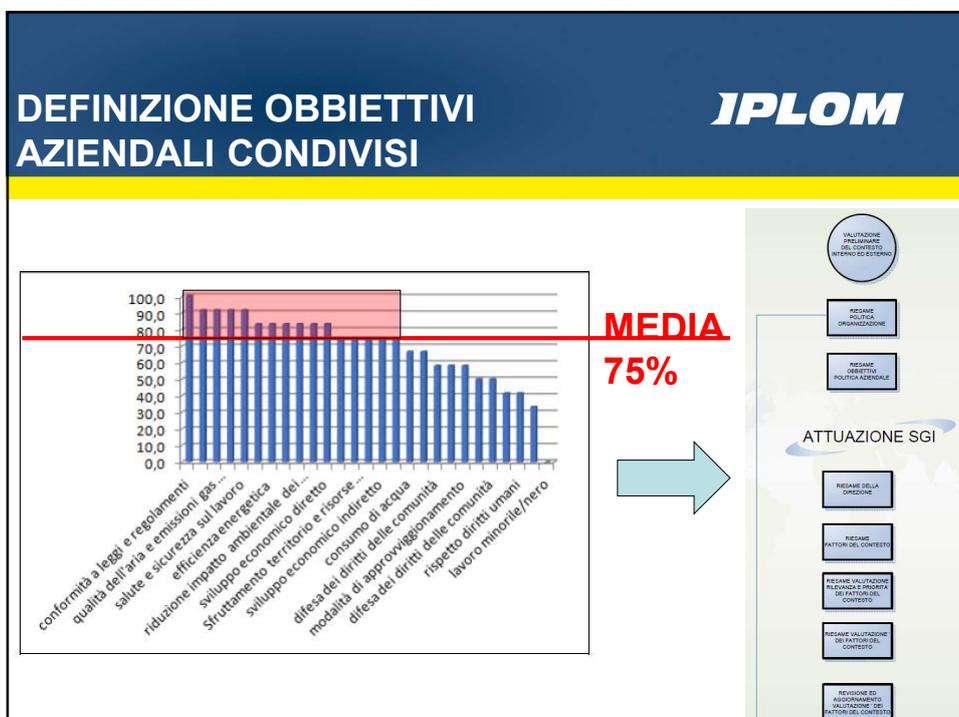
3



4



5



6

MERO ADEMPIMENTO OD....

- (44) Il Gestore, al fine della stima, controllo e analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi all'interno della Raffineria, è tenuto ad avviare entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo e poi con frequenza triennale, una attività di monitoraggio "field inspection" da espletare secondo le EN 16841- 1,2 e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" da cui derivano.



OPPORTUNITA' DI SVILUPPO?

7

**VALORE NON MISURABILE
UNIVOCAMENTE**

**DETERMINATO DALLA
SENSIBILITA'
DEL RICETTORE**

DA TUTTI AVVERTIBILE

8

8



9



10



11

ALCUNI FEED BACK DEI VALUTATORI

IPLOM

Come descriverebbe la sua esperienza di partecipazione al progetto? Esperienza interessante e positiva per la possibilità offerta di entrare a contatto con problematica

E' la sua percezione dell'iniziativa? Un giusto passo in avanti per un'azienda come la nostra

Quali punti di forza ed elementi di debolezza ha identificato?

- Punti di forza, la partecipazione di figure non sempre presenti in campo quindi meno abituate ed meno a contatto con emissioni, rende la campagna più aderente alle percezioni degli esterni.
- punti deboli, viste le dimensioni del nostro sito eravamo per forza di cose troppo vicini ai punti di emissione mancando a mio parere di una percezione odori più di "assieme"

Ottima esperienza, progetto ben preparato, assistenza del personale della Ditta e dei colleghi molto buona.

Ritengo molto utile coinvolgere il personale amministrativo nell'ambiente della Raffineria e delle sue problematiche. Camminando attraverso gli impianti si può avere un'idea della loro complessità e si può dunque apprezzare la fatica e la responsabilità della preparazione dei valutatori consiglieri di presenza di odorosi (non i singoli punti) insieme agli esperti per valutare insieme la presenza di odori nella sua origine.

Forse i punti fissi sono un limite, infatti è capitato di sentire odore tra un punto e il ma immagino che questo sia uno schema regolamentato.

Non saprei se coinvolgere la valutazione sia sempre parato dei nasi elettronici segnalazioni, per verificare problema. Grazie

L'iniziativa e l'esperienza sono state positive così come positivi la sensibilizzazione all'aspetto odori e la maggiore conoscenza di questo campo con approccio costruttivo.

Aspetti da ponderare sono la sostenibilità rispetto al lavoro e l'opportunità di estendere questo tipo di attività al di fuori dell'area dell'azienda.

Esperienza per me nuova nel genere, la ritengo comunque di intervento. Vista la tipologia dell'impianto e dei prodotti con i loro odori, trovo a parte alcune ben definite dai prodotti, molto complesso la definizione di un ben definito odore dominante da un prodotto. Ricontando comunque pochissime zone, tra quelle in esame, con forte presenza di odori proprio insieme.

Non credo che tale attività possa avere senso proseguire tanto più da personale interno che può comunque essere implementato.

- Ho acquisito più sensibilità a localizzare determinati composti in alcune specifiche della raffineria
- Credo possa essere più utile una campagna esterna ai confini della Raffineria
- Punti di debolezza: non funziona il GPS, alcuni punti non sono rappresentativi
- Punti di forza: Applicazione sviluppata molto bene, personale Osmotech competente

12

IOMS E MODELLISTICA SIMULAZIONE **IPLOM**



13

MODELLI SIMULAZIONE **IPLOM**



Rappresentazione in tempo reale del pennacchio

14

14

INTEGRAZIONE SGI
IPLM

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO
P11.15 - Piano di gestione emissioni odorigene
Rev. 5 del 06/10/2021

COPIA MASTER

P11.15 - Piano di gestione emissioni odorigene

Revisione	Data	Descrizione modifiche
5	06/10/2021	Prima emissione

Il contenuto del presente documento è di proprietà di IPLM. Senza autorizzazione scritta della Società il presente documento non può essere comunicato a terzi né riprodotto in tutto o in parte.

REDAZIONE	APPROVAZIONE CAPO SERVIZIO	VERIFICA SGI	APPROVAZIONE DIREZIONE
Nome: [Firma]	Nome: [Firma]	Nome: [Firma]	Nome: [Firma]

RESUME SGI	APPROVAZIONE SGI	APPROVAZIONE SGI FIR
Nome: [Firma]	Nome: [Firma]	Nome: [Firma]

Ogni versione cartacea del presente documento è da considerarsi copia di lavoro non controllata.

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO
P11.15 - Piano di gestione emissioni odorigene
Rev. 5 del 06/10/2021

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO
P11.15 PO.01 - Monitoraggio delle emissioni odorigene tramite sistemi IOMS
Rev. 5 del 06/10/2021

COPIA MASTER

P11.15 PO.01 - Monitoraggio delle emissioni odorigene tramite sistemi IOMS

Revisione	Data	Descrizione modifiche
5	06/10/2021	Prima emissione

Il contenuto del presente documento è di proprietà di IPLM. Senza autorizzazione scritta della Società il presente documento non può essere comunicato a terzi né riprodotto in tutto o in parte.

REDAZIONE	APPROVAZIONE CAPO SERVIZIO	VERIFICA SGI	APPROVAZIONE DIREZIONE
Nome: [Firma]	Nome: [Firma]	Nome: [Firma]	Nome: [Firma]

RESUME SGI	APPROVAZIONE SGI	APPROVAZIONE SGI FIR
Nome: [Firma]	Nome: [Firma]	Nome: [Firma]

Ogni versione cartacea del presente documento è da considerarsi copia di lavoro non controllata.

15

INDICATORI DI PERFORMANCES
IPLM

N° SEGNALAZIONI ESTERNE

Anno	N° Segnalazioni Esterne
2010	4
2011	4
2012	0
2013	5
2014	1
2015	4
2016	2
2017	2
2018	2
2019	0
2020	0
2021	2

16

16



17

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

IPLOM



**STOPPI
CORONAVIRUS**

**PROGETTO
TEMPORANEAMENTE
RIMANDATO**



**DA RIAVVIARE CON LA
PROSSIMA CAMPAGNA
DI MONITORAGGIO
AIA**

18

Scuola Odori 2021



Programma della manifestazione

Scuola Odori 2021 è un evento destinato al pubblico nazionale interessato alla gestione degli odori in ambito industriale e si articola in 4 eventi distinti, di cui i primi 3 aperti a tutti, il quarto riservato ad operatori del sistema SNPA e Pubbliche Amministrazioni.

Per ciascun evento si richiede una iscrizione distinta, utilizzando i link riportati di seguito.

La partecipazione è comunque gratuita ed ai discenti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

14 settembre

Ora	Titolo	Relatore/i
09:00	Apertura dei lavori e saluti	a cura di RSE, ISPRA e ARPA FVG
09:20	Il sistema SNPA nel campo degli odori: stato dell'arte e sviluppi	Domenico Cipriano- RSE Paolo de Zorzi- ISPRA
09:50	La determinazione degli odori: il punto di vista dell'industria	Maria Virginia Coccia- UNEM
10:20	Monitoraggi della qualità dell'aria: odori e inquinanti	Tamara Timoleone- LOD
10:50	L'uso dei droni per il monitoraggio delle emissioni odorigene nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale	Roberto Borghesi- ISPRA Francesca Mauro- Ministero della Salute
11:20	Esperienze nell'uso dei modelli di diffusione degli inquinanti in atmosfera per la previsione degli impatti odorigene	Massimo Andretta- Università di Bologna
11:50	Studio dell'utilizzo di un naso elettronico per la certificazione della qualità di superfici di Fibra di Carbonio per l'incollaggio in ambito aeronautico	Ettore Massera- ENEA
12:20	Approcci metodologici per la stima di impatto olfattivo di impianti petroliferi e petrolchimici	Giuseppe Montanti- ENI Tiziana Tavasci- ENI Selena Sironi- Politecnico di Milano
12:50	Il caffè: fragranza o odore? Quando il caffè diventa un fastidio?	Giorgio Grilli- Consulenze Ambientali Daniele Zamboni- Consulenze Ambientali
13:20	Monitoraggio sistematico delle molestie olfattive in campo industriale	Davide Raho- Tilebytes
13:50	Dibattito	
14:30	Chiusura giornata	

Per l'iscrizione a questa giornata il link da utilizzarsi è:

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_WrvZnQ0RXck6QmiS_HfMw

Scuola Odori 2021



16 settembre

Ora	Titolo	Relatore/i
09:10	Apertura della giornata	<i>Domenico Cipriano</i> - RSE
09:20	Integrazione di sensori PID di ultima generazione per il monitoraggio dei composti odorigeni in ambito portuale e marittimo	<i>Antonio Fornaro</i> - LabService Analytica
09:50	Indagine analitica per la caratterizzazione della molestia olfattiva	<i>Fausto Seghelini</i> - LabAnalysis
10:20	Incertezze nella definizione del tasso di emissione delle sorgenti odorigene: un caso studio su un impianto di trattamento delle acque reflue	<i>Marco Ravina</i> - Politecnico di Torino
10:50	Nuove frontiere nell'uso degli IOMS come strumenti gestionali per il controllo di processo e casi studio	<i>Carmen Bax</i> - Politecnico di Milano
11:20	Field inspection e IOMS: da adempimento AIA ad opportunità nella Vision ISO 14001	<i>Gianfranco Peiretti</i> - IPLOM
11:50	MOLF – Sistema informatico per la gestione del monitoraggio sistematico del disturbo olfattivo	<i>Michele Lupo</i> - ARPA Lombardia
12:20	Valutazione sperimentale di parametri potenzialmente controllanti l'emissione di COV da sorgenti areali	<i>Francesca Tagliaferri</i> - Politecnico di Milano
12:50	Olfattometria dinamica e salubrità del panel	<i>Elisa Polvara</i> - Politecnico di Milano
13:20	Dibattito	
14:00	Chiusura giornata	

Per l'iscrizione a questa giornata il link da utilizzarsi è:

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_e21ieyOMQWKBa5vClim78w

Scuola Odori 2021



21 settembre

Ora	Titolo	Relatore/i
09:20	Apertura della giornata	<i>Domenico Cipriano</i> - RSE
09:30	Normativa sugli odori - la Cassazione fa il punto.	<i>Cinzia Silvestri</i> - Studio Legale Ambiente
10:15	SOMEnv: un free software tool con Graphical User Interface per l'identificazione di profili ricorrenti di odori tramite elaborazione con algoritmo Self-Organizing Map di dati registrati da IOMS	<i>Sabina Licen</i> - Università di Trieste
11:00	Metodi di validazione di IOMS impiegati per la determinazione della quantità di odore	<i>Laura Capelli</i> - Politecnico di Milano
11:45	Effetti della formulazione delle prescrizioni sulle emissioni odorigene rispetto al regime sanzionatorio applicabile	<i>Andrea N. Rossi</i> - Progress <i>Alessandro Kiniger</i> - B&P Avvocati
12:30	NOSE - Network for Odour SEnsitivity: dalla WEB-APP al tracciamento delle sorgenti	<i>Paolo Bonasoni</i> - CNR <i>Anna Abita</i> - ARPA Sicilia
13:15	Dibattito	
13:45	Chiusura giornata	

Per l'iscrizione a questa giornata il link da utilizzarsi è:

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_L_F8bVRiQmS0cQQOaxb3NoQ

Scuola Odori 2021



23 settembre

Ora	Titolo	Relatore/i
09:20	Apertura della giornata	<i>Domenico Cipriano</i> - RSE
09:30	Impiego di nasi elettronici presso la raffineria di Milazzo: esperienza operativa a quattro anni dalla loro messa in esercizio.	<i>Michele Ilacqua</i> - ISPRA <i>Michele Derrigo</i> - Raffineria di Milazzo <i>Carmelo Raimondo</i> - Raffineria di Milazzo
10:15	MOLF – Esempi di applicazione	<i>Elisa Nava</i> - ARPA Lombardia
11:00	La problematica delle emissioni odorogene da un impianto di compostaggio: aspetti tecnici e prescrizioni autorizzative	<i>Alessio Del Carlo</i> - ARPA Emilia-Romagna
11:45	EVOCS - evoluzione dei servizi operativi per il monitoraggio ambientale – caso di studio Taranto	<i>Francesco Argento</i> - Tilebytes
12:30	Dibattito	
13:00	Chiusura della manifestazione	

Per l'iscrizione a questa giornata il link da utilizzarsi è:

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_gn114zzuSje8X8I37_PqQg

Questa giornata è riservata esclusivamente a personale di SNPA e PA e l'iscrizione sarà sottoposta ad accettazione.

Scuola Odori 2021

Titolo : FIELD INSPECTION E IOMS : DA ADEMPIMENTO AIA AD OPPORTUNITA' NELLA VISION ISO 14001.

Autori:

**Gianfranco Peiretti, Elena Lombardi, Fabio Pizzorno - HSE (IPLM S.p.A. – Busalla),
Maurizio Benzo (Osmotech Srl - Pavia)**

ABSTRACT

La norma ISO14001 prevede la valutazione del contesto quale strumento per cogliere opportunità di miglioramento in materia ambientale.

In quest'ottica le prescrizioni AIA relative alle emissioni odorigene sono state approcciate quale occasione per consolidare la cultura ambientale e coinvolgere gli stakeholder interni ed esterni sul tema.

La valutazione d'impatto ed i risultati raccolti attraverso la costruzione della "matrice di materialità" inserita nel Bilancio di Sostenibilità della raffineria di Busalla (GE) avevano infatti confermato la problematica dell'impatto odorigeno come uno dei punti più importanti da attenzionare.

IPLM di Busalla ha intrapreso diverse attività, tra cui la realizzazione di una rete di monitoraggio in continuo con l'impiego di nasi elettronici, la sperimentazione e l'implementazione di tecniche di mitigazione dell'impatto olfattivo, il monitoraggio odori "Field Inspection" con personale interno selezionato e addestrato secondo EN 16841-1, 2.

La fase di selezione ha previsto un momento di formazione iniziale prezioso in termini di sensibilizzazione ambientale: infatti, il personale selezionato, non appartenente a ruoli operativi bensì gestionali e amministrativi, ha avuto la possibilità di accedere agli impianti in modo attivo, ha condiviso problematiche e acquisito conoscenze specifiche.

In pratica il personale formato è diventato una sorta di "sentinella" in grado di riportare anche rilevazioni di odore fatte all'esterno con maggiore precisione e competenza.

I valutatori diventano allora non solo "sentinelle", ma anche "comunicatori" nei confronti del territorio circostante.

Il personale selezionato ha mostrato in generale una buona motivazione e coinvolgimento e si è sottoposto di buon grado ai test di addestramento, nonostante la complessità dovuta al gran numero delle matrici odorose utilizzate (nove), alla scarsa esperienza e abitudine a riconoscere questo tipo di odori.

Un'informazione regolare sull'andamento della campagna di misura ha contribuito al mantenimento della motivazione e dell'interesse del personale per una partecipazione attiva ai sopralluoghi in campo.

L'utilizzo degli IOMS e dei modelli di dispersione consente di riscontrare puntualmente le segnalazioni ricevute ed allineare costantemente l'esperienza operativa con l'output dei modelli.

L'esperienza maturata è stata quindi "esportata" negli altri stabilimenti del gruppo ed ha portato, a fronte di un'accresciuta sensibilità ambientale, al coinvolgimento degli appaltatori nell'adozione puntuale ed efficace di misure di contenimento dell'impatto in occasione di interventi straordinari quali la bonifica dei serbatoi di prodotti petroliferi in occasione dell'avvio dei cantieri di manutenzione e revamping.

CONTESTO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La sostenibilità, nella sua accezione più ampia, è un tema con cui tutte le organizzazioni devono misurarsi per garantire la continuità d'impresa e del business.

La sostenibilità, nella sua accezione più ampia, è un tema con cui tutte le organizzazioni devono misurarsi per garantire la continuità d'impresa e del business.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'accelerazione dell'integrazione di aspetti quali la sicurezza e l'ambiente in ambiti quali quello finanziario e della responsabilità sociale ed amministrativa delle imprese che ha delineato nuovi scenari a livello globale con cui tutti devono confrontarsi.

Queste trasformazioni, un tempo appannaggio delle grandi organizzazioni e delle multinazionali, hanno trovato riscontro nell'approccio introdotto dall'ISO a partire dal 2015 negli standard per l'implementazione dei sistemi di gestione.

I precetti che nella precedente versione erano formulati sotto forma di linee guida e raccomandazione per la corretta implementazione di un sistema di gestione in un'ottica di miglioramento continuo sono oggi requisiti cogenti.

Per le aziende italiane l'applicazione di questi modelli organizzativi armonizzati a livello globale integrando i differenti approcci culturali, deve tener conto della legislazione vigente che impone obblighi, prescrizioni ed adempimenti cogenti che spesso si sovrappongono fra loro con il rischio di un appesantimento e burocraticizzazione delle attività.

Sia la legislazione che le norme ISO sono state infatti sviluppate nel tempo per singola tematica ed ambiti di competenza senza tener conto in un'ottica complessiva del quadro normativo esistente.

Con la revisione 2015 delle norme ISO si è fatto un primo importante passo verso un'armonizzazione dei differenti schemi definendo un unico "INDICE" secondo cui devono essere strutturate le norme stesse.

È auspicabile che questo percorso porti ad un unico modello gestionale di organizzazione e gestione d'impresa, lasciando alle norme di settore (qualità, ambiente, sicurezza, energia, responsabilità sociale, ecc. ecc.) la declinazione degli specifici requisiti da soddisfare per gli ambiti che le organizzazioni intendono presidiare e sottoporre al percorso certificativo.

Nel frattempo, il compito di INTEGRATORE è posto in capo unicamente alle aziende che devono farsi carico di armonizzare fra loro tutti gli adempimenti ed approcci per rendere fruibile in modo chiaro e funzionale il proprio sistema a tutte le proprie risorse così da favorirne la comprensione e la corretta applicazione.

Non a caso nelle aziende si parla sempre più di "*sistema di gestione integrato*" (SGI).

Ma quali sono le vere novità dell'approccio 2015 delle norme ISO?

In estrema sintesi si può affermare che l'approccio richiesto alle organizzazioni per i propri obiettivi e relativi programmi di miglioramento è quello del "Risk based thinking", laddove il termine "risk" non limitato all'aspetto negativo di "pericolo", ma è omnicomprensivo del concetto positivo di "opportunità".

Insieme all'applicazione del ciclo di Deming PDCA (Plan Do Check Act) lo stesso integra l'approccio "PER PROCESSI" identificato come quello più funzionale a consentire il governo dell'intero funzionamento dell'organizzazione e la gestione delle interfacce e relativo flusso informativo documentato.

Come evidenziato ogni processo dovrà essere codificato e tener conto in un'unica soluzione di tutti gli aspetti e requisiti normativi e legislativi applicabili derivanti da tutti gli ambiti applicabili, e pertanto essere sviluppato ed armonizzato con il contributo di tutte le funzioni aziendali.

Una corretta valutazione dei rischi dei singoli processi ed attività aziendali non può prescindere da una attenta analisi del contesto sia esso interno che esterno, da effettuarsi preventivamente all'avvio delle attività per identificare minacce ed opportunità, punti di forza e di debolezza, il tutto tenendo conto degli impatti percepiti e delle aspettative di parti interessate e stakeholder.

Evidentemente si tratta di una attività che non si può improvvisare e che difficilmente può essere condotta nel suo insieme in un'unica soluzione, ma deve essere il frutto di un lavoro continuativo svolto nel corso degli anni in attuazione della politica aziendale.

Anche Iplom si è trovata ad affrontare questa sfida vissuta come una necessaria trasformazione culturale in occasione del "change management" originato dal fisiologico turn over.

Il gruppo di progetto incaricato di coordinare la migrazione del SGI verso le nuove ISO ha quindi ricercato le necessarie sinergie che potessero contribuire a minimizzare gli impatti sulla attività delle singole divisioni aziendali in termini di carichi di lavoro, ottimizzando e semplificando i flussi informativi e documentali.

Il processo, oramai consolidato, di rendicontazione propedeutico alla redazione del Bilancio di Sostenibilità, si è rivelato quello più idoneo per realizzare questa integrazione per l'Ottimizzazione e semplificazione delle attività necessarie.

Lo standard GRI G4 disciplina le modalità che le aziende devono seguire per predisporre il Bilancio di Sostenibilità, specificando le informazioni minime che devono essere riportate e come devono essere organizzati i dati,

In particolare, lo standard codifica tutti gli aspetti da rendicontare, valorizzando il rapporto con stakeholder e parti interessate, con l'introduzione della cd. MATRICE DI MATERIALITA' che correla la rilevanza assegnata/percepita all'interno ed all'esterno dell'organizzazione sui singoli impatti.

La rappresentazione grafica della matrice consente di evidenziare le tematiche di maggiore rilevanza e le aree di disallineamento percettivo fra i due contesti, consentendo così di orientare gli obiettivi da perseguire ed i programmi di miglioramento da implementare in azienda, nonché apprezzare nel medio lungo periodo i risultati raggiunti e come gli stessi sono stati recepiti.

Analizzando il caso Iplom si rileva come la conformità a leggi e regolamenti e gli effetti sulla qualità dell'aria originati dalle emissioni in atmosfera risultino quelli ritenuti maggiormente significativi.

Valutando in maggior dettaglio si evidenzia come, rispetto alle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse, siano maggiormente attenzionate quelle odorigene in quanto percenibili ed in grado di provocare un disturbo

dell'aria originati dalle emissioni in atmosfera risultino quelli ritenuti maggiormente significativi. Valutando in maggior dettaglio si evidenzia come, rispetto alle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse, siano maggiormente attenzionate quelle odorigene in quanto percepibili ed in grado di provocare un disturbo ai residenti.

CONTESTO E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

La Raffineria Iplom, ubicata nel contesto urbanizzato del comune di Busalla (GE) in Alta Vallescriviana, è soggetta ad AIA-Autorizzazione Integrata Ambientale, che, nel considerare tutti gli aspetti ed impatti dell'attività, ha preso in debita considerazione, fin dalla sua prima emanazione del 2010, l'impatto odorigeno a conferma dell'importanza allo stesso attribuito dalle Parti Interessate a livello istituzionale.

Nell'ultima revisione 2018, oltre al rafforzamento degli interventi di mitigazione già in corso di realizzazione sulla base di un programma pluriennale, ha introdotto specifici adempimenti in termini di monitoraggio da realizzarsi secondo le norme EN16841-1,2 e secondo la VDI 3940 da cui derivano.

L'adempimento si colloca nell'evoluzione normativa finalizzata alla regolamentazione del disturbo olfattivo originato dalle attività antropiche, tematica sempre più attenzionata a livello nazionale nel corso degli ultimi anni e frequentemente assunta agli onori della cronaca per casi di molestia e proteste sollevate della popolazione.

Per approcciare correttamente la tematica del monitoraggio occorre aver ben presente che l'ODORE NON È UN PARAMETRO FISICO QUALI PESO, VOLUME, ECC, CARATTERISTICO DELLA SOSTANZA E QUINDI UNIVOCAMENTE MISURABILE.

L'ODORE È DA TUTTI AVVERTIBILE, ANCHE SE IN MANIERA DIVERSA.

LA VALUTAZIONE DELL'ODORE DIPENDE INFATTI DALLA SPECIFICA SENSIBILITÀ E DALLA PERCETTIVITÀ DEL SINGOLO RICETTORE,.

Non è quindi possibile affrontare lo stesso unicamente in termini prettamente tecnici ed ingegneristici con ad es. l'installazione di SME, opportunamente standardizzati e calibrati, che possano restituire, pur con un margine di incertezza determinabile a priori, un dato oggettivo ed inconfutabile su cui basare le valutazioni, i confronti e gli sviluppi successivi.

In accordo con l'approccio ISO14001 illustrato in premessa, Iplom ha pertanto ritenuto di approcciare l'adempimento AIA non come un mero adempimento a cui assolvere, ma come un'opportunità di sviluppo nell'ambito delle iniziative svolte al miglioramento della sostenibilità.

In quest'ottica si è quindi deciso di non esternalizzare l'attività di "*field inspection*", ma di realizzare la stessa avvalendosi del supporto personale tecnico-amministrativo non direttamente coinvolto nella conduzione degli impianti e presente con continuità nei reparti operativi di raffineria.

Il progetto elaborato dalla struttura HSE di gruppo, una volta ottenuto l'approvazione ed il Commitment delle Direzioni aziendali, è stato presentato alla struttura aziendale previa consultazione degli RLSA.

In forza del Contratto Nazionale "Energia e Petroli" le Rappresentanze dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), sono infatti istituzionalmente coinvolti anche sulle tematiche ambientali, ricevendo specifica formazione integrativa a quella prevista dal D.Lgs.81/08, da cui l'acronimo di RLSA.

In un'ottica di partecipazione la selezione dei partecipanti è stata effettuata su base volontaria ed ha richiesto una intensa attività di fidelizzazione e coinvolgimento sul progetto stante l'impegno richiesto e la necessità di garantire la continuità dei servizi ed il funzionamento degli uffici, avendo il progetto richiesto la partecipazione alle diverse fasi di circa il 30% del personale amministrativo.

Il personale che ha aderito, dopo aver ricevuto la formazione di base, è stato sottoposto a test di qualifica presso i laboratori OSMOTECH, partner del progetto, per valutarne preliminarmente la sensibilità olfattiva come prescritto dalla norma.

Un secondo addestramento specifico è stato quindi condotto in azienda da parte dei tecnici specialisti per verificare l'effettiva capacità dei singoli di individuare e differenziare fra loro gli odori caratteristici provenienti dalle attività svolte in raffineria.

Al termine di questa attività è stato consolidato il team di valutatori interni a cui è stata erogata la formazione specialistica sulle modalità di conduzione della field inspection.

Per assicurare l'affidabilità delle valutazioni i valutatori sono stati affiancati per le prime uscite in campo dai tecnici Osmotech, completando così il percorso di addestramento.

La successiva elaborazione delle osservazioni condotte in campo su un arco temporale semestrale è stata condotta e validata da Osmotech, così da ottemperare alla prescrizione AIA.

È stato quindi raccolto il feed back dai partecipanti al progetto per valutarne il gradimento ed il raggiungimento degli obiettivi attesi, ottenendo sostanzialmente un esito positivo.

In ottica di sistema di gestione aziendale il progetto ha infatti permesso di incrementare la sensibilità di tutto il personale sull'importanza del controllo e mitigazione dell'impatto odorigeno grazie all'attività di comunicazione sia in fase di presentazione iniziale che di restituzione del feed back al management ed alla struttura aziendale.

I valutatori hanno altresì avuto la possibilità di frequentare gli ambiti operativi di raffineria e acquisire migliore conoscenza delle problematiche ed attività lavorative svolte nei turni.

Il personale addestrato, per lo più residente a Busalla ed in Valle Scriviana, ha sviluppato migliore

I valutatori hanno altresì avuto la possibilità di raffinare gli ambiti operativi di raffineria e acquisire migliore conoscenza delle problematiche ed attività lavorative svolte nei turni.

Il personale addestrato, per lo più residente a Busalla ed in Valle Scrivia, ha sviluppato migliore consapevolezza della tematica ed è oggi in grado di intercettare eventuali impatti sul territorio, discernendo se riconducibili o meno alla raffineria, segnalandoli con precisione, quale una sorta di “sentinella”.

Contestualmente con le informazioni assunte e capacità sviluppate, il personale è oggi in grado di svolgere un’efficace attività di comunicazione nell’ambito della vita quotidiana, diventando di fatto un “testimonial” aziendale, contribuendo così alla relazione con il territorio.

GLI SVILUPPI DEL PROGETTO E LA SUA INTEGRAZIONE NEL SGI

I risultati della field inspection hanno contribuito a rafforzare la base dati di riferimento per la realizzazione di una rete di rilevazione IOMS, i cd. “nasi elettronici”, che abbinati alla modellistica di dispersione, consentono di disporre di uno strumento di monitoraggio in continuo dell’impatto olfattivo originato dalla raffineria in relazione alle condizioni meteo presenti.

Lo stesso è periodicamente oggetto di calibrazione mediante comparazioni con le osservazioni condotte in campo dai valutatori addestrati, consentendo così un affinamento progressivo della funzione predittiva e l’affidabilità delle simulazioni condotte.

In accordo con la normativa emergente l’utilizzo è stato integrato nel “Piano di gestione dell’impatto odorigeno” che disciplina nel suo complesso le attività, unitamente alle singole procedure ed istruzioni operative di dettaglio per la conduzione dei monitoraggi.

L’output del sistema di monitoraggio contribuisce alla valutazione degli effetti ambientali in occasioni di situazioni che determinino uno scostamento dalle normali condizioni operative standard o per riscontrare le segnalazioni esterne pervenute, già oggetto di registrazioni secondo quanto previsto dal SGI.

La conduzione sistematica di tale attività di analisi consente di consolidare l’esperienza operativa e le capacità del personale di intercettare situazioni di criticità, individuazione e rimozione delle cause, mitigazione degli impatti.

Al completamento della messa a punto del sistema era prevista una fase opzionale con estensione del controllo operativo anche all’esterno dell’insediamento con un progressivo coinvolgimento degli stakeholder e parti interessate esterne secondo l’approccio partecipativo già sperimentato internamente, anche in relazione alle sollecitazioni e manifestazioni di interesse effettivamente provenienti dalle stesse.

L’attività si colloca a pieno titolo nei programmi di gestione delle relazioni esterne con il territorio per sviluppare una cultura ed un approccio condiviso alla valutazione degli impatti ambientali.

Solo instaurando un clima di reciproca fiducia è possibile comunicare con la necessaria credibilità, prevenendo così i conflitti che inevitabilmente si originano quando il confronto si avvia solamente a fronte di episodi od eventi indesiderati impattanti sul territorio.

Il sopraggiungere dell’emergenza sanitaria ha di fatto interrotto temporaneamente la continuità del progetto che potrà essere nuovamente ridefinito ed avviato in occasione delle periodiche attività di monitoraggio in campo previste dall’AIA.

CONCLUSIONI

L’applicazione dei sistemi di gestione secondo l’approccio “risk based thinking” stimola le organizzazioni a cogliere le opportunità di sviluppo realizzando così il miglioramento continuo atteso dalle norme di riferimento.

L’esperienza condotta da Iplom nell’assolvimento della prescrizione autorizzazione AIA ne è un esempio concreto.

I risultati conseguiti, oltre che dal feed back proveniente dal contesto interno sulla crescente sensibilità ambientale sviluppata dalle risorse umane dell’azienda a tutti i livelli, sono confermati dagli indicatori di performances che dimostrano una progressiva diminuzione delle segnalazioni esterne ricevute dal territorio circostante.

Il coinvolgimento e la partecipazione sono quindi le leve gestionali di cui le organizzazioni dispongono per motivare le proprie risorse e raggiungere gli obiettivi prefissati, contribuendo così a supportare e incrementare la propria sostenibilità sul territorio.

